Anno XXIII — Lunedì 22 Luglio 1889 — Abbonamento Postale — N. 173

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le voci di guerra si fecero sentire durante tutta la settimana. Parve quasi un fumo, che tradisse il fuoco che c'è sotto. Se il fuoco ancora non c'è, si vede però che si mettono a posto legna e carbone in tutte le parti e che la materia combustibile è pronta da per tutto. Non occorre ripetere quello che è stato detto più volte circa gli armamenti dei grandi Stati, ma anche i piccoli, e forse essi più degli altri, devono ora prepararsi alla difesa. Specialmente i nuovi Stati danubiani e balcanici sentono codesta necessità. Essi dovrebbero affrettarsi a confederarsi tra loro per la difesa comune, approfittando della tregua attuale e della parola che si va da qualche tempo pronunciando del *non intervento* anche da fonti diplomatiche. Il *non intervento*, se si potesse realmente effettuare, imponendolo anche alla Russia, sarebbe quanto di meglio potrebbero sperare tutti quegli Stati; poichè così essi potrebbero anche dare la prova di sapersi governare da sè; ma converrebbe che essi non tardassero a dimostrare a sè stessi ed al mondo, che non hanno più bisogno di nessun protettorato, dacchè confederandosi tra loro dimostrerebbero di saper riconoscere che il massimo interesse per essi si è di assicurare così la propria indipendenza, per potere presto associarsi alla vita di tutta l'Europa civile, coi loro pacifici progressi di ogni genere.

Converrebbe però che la stessa diplomazia di quelle potenze, le quali vorrebbero mantenere la pace, sapesse dare degli autorevoli suggerimenti a tutti quei Popoli. In questo modo esse dimostrerebbero anche di volere seriamente la pace e che saprebbero difendere sè ed altri contro quelle potenze che aspirano a conquiste.

Non occorre dire che tra queste potenze dovrebbero essere tutte quelle dell'Europa centrale e l'Inghilterra, per non parlare di tutti i piccoli Stati, per i quali tutti la pace generale è una quistione d'esistenza. Anche essi quindi sono al caso di dare degli altri suggerimenti agli altri piccoli Stati, che sono gli ultimi venuti nella società europea. L'Italia poi, che tra le maggiori potenze è quella che non solo deve più di tutte desiderare la pace, ma ne ha anche il maggiore bisogno, ha tanto maggiore interesse alla Confederazione delle piccole nazionalità danubiane e balcaniche, che potrà svolgere in esse i suoi commerci e mandarvi anche alcuni de' suoi professionisti, come ingegneri, capimastri ed altri a promuovere colà quei progressi, che tornerebbero a vantaggio di tutti.

L'Italia ed in essa specialmente queste estreme parti del Veneto, mandano già da anni parecchi molte migliaia dei loro più operosi a lavorare in quei paesi, dove si trovano molto contenti anche dell'opera loro. Alcuni vi rimangono anche a lungo, per cui p. e. a Bucarest capitale della Rumenia si potè fare una Società di mutuo soccorso fra operai italiani, della quale è presidente un Romano e segretario un Friulano.

Tutti questi sono indizii, che anche in quei paesi potrà utilmente estendere il suo campo d'azione la nostra *Società Dante Allighieri*, che si propone lo scopo d'insegnare la lingua e di promuovere la civiltà italiana anche all'estero.

Dove si porta il lavoro ed anche il commercio italiano si deve estendere anche la lingua e la coltura nazionale. Certo di ciò non potrà dimenticarsi la Direzione della Società centrale di Roma, nella quale si contano anche dei Friulani, e meno che tutti potremo dimenticarsi noi in questa Provincia, che sta dalla parte nord-orientale come all'avanguardo delle espansioni italiche da doversi per il nostro interesse nazionale con ogni mezzo promuovere.

I Rumeni già uniti in un Regno sono già parecchi milioni, ed altri ce ne sono in Transilvania e nel basso Danubio. Noi dobbiamo colà seminare la lingua italiana non solo per i nostri, ma anche per i figli di quel Popolo latino, che ebbe origine dai *confinarii* colà stabiliti da Trajano, prendendoli *ex toto orbe romano*. Fu calcolato, che di 100 parole del linguaggio parlato in Rumenia, ne sono almeno 80 di origine latina, cosicchè non ne restano che 20 di origine sia trace, sia greca, sia turca, o slava.

Notisi poi anche, che nelle nuove scritture di quel Popolo l'elemento latino si va sempre estendendo, e ciò anche per difendersi dal panslavismo russo. Noi abbiamo quindi tolte le ragioni di favorire anche questo movimento colla lingua e colla coltura italiana, da diffondersi, o mantenersi non soltanto tra i nostri, ma anche in quel Popolo affine, che poscia potrebbe anche mandare sempre più i suoi figli nelle università ed in altre scuole italiane, massime se si tratti d'ingegneri, di medici ed agenti di commercio.

Ma qualcosa c'è da fare anche in tutti gli altri Principati e nel territorio dell'Impero danubiano, il quale, se avesse uomini, che possedessero la piena coscienza degl'interessi di tutte le sue popolazioni, e di quanto ci vuole per la sua esistenza, metterebbe in pratica veramente i principii della Costituzione dell'Impero, che sarebbero di trattare con equità tutte le diverse nazionalità di cui è composto, non esclusa l'italiana in quella parte che non si avesse da cedere all'Italia per averla come una sicura alleata contro al panslavismo invasore.

Noi che come Friulani vorremmo vedere posto a suo luogo il confine di questa nostra naturale Provincia, come Italiani stimiamo che l'esistenza dell'Impero danubiano sia utile anche all'Italia, onde non avere alle porte il panslavismo, che conta sul numero e sulla rozza gioventù della sua razza; e per questo consiglieremo i governanti dell'Impero vicino a bene considerare le reali condizioni della sua futura esistenza. Essa non potrà continuare, se non prendendo sul serio ed accettando senza riserve ed applicando sinceramente i due principii, sui quali si basa oramai la civiltà europea; cioè quello della nazionalità e quello della rappresentanza. La sola Russia fa ancora eccezione a questo principio col suo assolutismo, per cui i sovrani dell'Impero vicino non possono nemmeno sognarsi di dare addietro. Con un paese però come quello composto di tante nazionalità, il principio della civiltà europea non potrà farsi valere ed applicare se non nella forma di una larga Confederazione. Se non fa così, la distruzione dell'Impero danubiano è fatale; e non sarà l'irredentismo italiano, ma il tedesco ed il panslavismo che la produrranno.

Noi lo deploreremmo di certo, perchè avremmo la brutta prospettiva di due Imperi, che verrebbero dal Baltico e dall'Olanda l'uno e l'altro dal Baltico stesso e dalla Siberia, dal Mar Caspio e dal Mar Nero a collocarsi di fronte all'Italia fino sull'Adriatico. L'Impero tedesco ci penserebbe prima di venire a codesto; ma non così l'Impero russo, che anzi lavora costantemente per un tale scopo con una costanza degna di una miglior causa, trovando di poter contare come su di una alleata anche sulla Francia. Ecco dove sta il pericolo vero della guerra, contro il quale dovrebbero tutti concordemente lavorare. Ma per poter riuscire, bisognerebbe anche, che tutti ci accordassimo ad additare il nemico comune, per difendersi sì colle armi guerresche, ma anche per contrastarlo con quelle della civiltà.

Saremo noi capaci di farlo? Pur troppo vediamo, che anche nella nostra Italia appena risorta a libertà ci sono di quelli che vorrebbero imitare quei brutti scandali di cui ci diede da ultimo l'esempio la Repubblica francese nelle sue Camere e fuori di esse, tanto da dover pronosticare che le elezioni, le quali si faranno sotto tristissimi auspicii, non toglieranno, ma accresceranno la confusione attuale e quindi anche la debolezza di quella Nazione, malgrado gl'incrementi dati ad ogni genere di armamento.

L'ultima legge contro le candidature multiple non gioverà a nulla coll'abbrivo preso dalla pubblica opinione, dacchè essa condanna il reggimento attuale anche non sapendo come sostituirlo, perchè manca un accordo qualunque.

Ora siccome tutti i partiti si accordano almeno nell'idea della rivincita e della guerra alle due Nazioni vicine, che acquistarono anch'esse la loro unità e potrebbero sostenere la lotta anche contro il semiasiatico colosso del Nord all'Oriente, se mai scoppiasse la guerra dall'Occidente, ne potrebbe risultare il male di tutti.

Un sintomo della guerra possibile è anche la insistenza della politica di Bismarck a mantenere la differenza tra l'Impero germanico e la Confederazione svizzera. Quasi si direbbe che la Germania voglia perdurare in tale quistione per avere in pronto un pretesto contro la sua neutralità, prevedendo inevitabile una guerra non molto lontana.

Ed ecco perchè l'Italia dovrebbe far sentire la suo voce presso tutti gli altri Stati d'Europa, domandando una Conferenza generale per la pace, cioè per una pace stabile e sicura. Se poi non vi riuscisse, dovremmo anche noi stare preparati come Governo e come Nazione alla difesa della Patria, ed in questo caso della nostra esistenza ad ogni costo, senza per questo tralasciare le opere della pace e dei nostri progressi economici e civili.

Non giova dire, che la Esposizione e le elezioni francesi e la stagione già avvanzata ci assicurino la tregua per alcuni mesi ancora, se poi saremmo da capo nella prossima primavera. Una tregua di alcuni mesi, anche se fosse sicura, non significherebbe nulla mantenendovi la continuazione di una minaccia, che si farebbe sempre più grave. Poi è proprio sicura nemmeno la breve tregua di alcuni mesi, quando le truppe nordiche troverebbero un sollievo marciando verso il Sud anche nell'autunno e nell'inverno? La prudenza c'insegna a diffidare; e conviene ricordarsi anche della disastrosa ritirata delle truppe napoleoniche, le quali dopo penetrate vittoriose fino a Mosca, tornarono sconfitte irreparabilmente.

Bisogna adunque essere preparati a tutto nelle condizioni attuali e soprattutto alla difesa ad ogni costo.

***

Tornando in casa, sebbene siamo certi, che dinanzi al pericolo della Patria tutti i patriotti Italiani sarebbero pronti ad ogni sacrifizio, non ci confortano gran fatto i piccoli dissensi, che ora ci dividono, nè il sistema di trascurare le cose più necessarie per certe riforme, che potevano anche essere protratte. Noi, pure avremo presto una lotta interna nelle prossime elezioni comunali e provinciali nelle quali ci troviamo intempestivamente gettati e nelle quali sono da prevedersi le solite incurie dei migliori e l'accordo degli agitatori radicali e clericali che sperano di vincere, gettando il Paese in molti disordini; che sarebbero una vera rovina in un simile momento. Vigiliamo adunque ed operiamo tutti come se fossimo dinanzi ad un pericolo non solo esterno ma anche interno e prepariamo un migliore avvenire.

Noi vorremmo, che si pensasse un poco anche a studiare di rendere migliore la proposta la legge sulle opere pie, pensando non solo al presente ma anche all'avvenire. Ma di ciò e d'altro parleremo in appresso.

Piano d'Arta, 20 luglio 1889.

IL CAMPO DI CAVALLERIA

(Nostra Corrispondenza)

Aviano, 21 luglio 1889.

Ed anche in quest'anno le pacifiche borgate che fiancheggiano le praterie di Pordenone, forse il più bel campo per le esercitazioni di cavalleria d'Europa, echeggiano di diane squillanti e di nitriti, attraversate al galoppo da destrieri volanti e da schiere che risplendono fulgenti al sole sul verde cupo della vasta pianura.

A Castel d'Aviano il Reggimento Savoia (3) che voi conoscete, magnifico col luccicare degli elmi e col mobile svolazzare delle banderuole sulle lancie; ad Aviano il Reggimento Monferrato (13), a Pordenone il Reggimento Roma (20) elegante nella sua divisa in bianco, e finalmente sparso a San Quirino, San Foca, Sedrano e S. Martino il Reggimento Piacenza (18).

A Roveredo due batterie d'artiglieria a cavallo, un misto curioso di artiglieria e cavalleria, di affusti leggeri e di stupendi plotoni montati, che si muovono velocemente, che superano qualsiasi ostacolo, un assieme stupendo che merita di essere veduto.

Ed ora da una settimana queste truppe costituenti due brigate di cavalleria, comandate dal generale Rubeo e dal colonnello Faneschi, sotto gli ordini superiori del generale Mago, hanno incominciato le loro manovre.

Lunedì vi fu la rivista passata dal generale Mago — e nei giorni seguenti esercitazioni di mezzo reggimento e di reggimento. Il tempo si mantiene fresco e coperto, ed è meglio un po' di pioggia che i cocenti raggi del sole di luglio.

Sento vociferare di corse militari con ostacoli che si stanno organizzando e alle quali prenderanno parte moltissimi ufficiali, non che di corse di sott'ufficiali. Avranno luogo sulle praterie credo nella seconda o terza settimana d'agosto. Sarà un gradito spettacolo al quale certo non mancherà alcuna delle vostre gentili lettrici. In tutta confidenza poi vi dirò di altre feste che i singoli reggimenti stanno preparando ognuno nei propri accantonamenti, con scambi di inviti cortesi agli ufficiali degli accantonamenti vicini ed ai cittadini.

Tanto per alleviare un po' di allegria domenicale le fatiche che devono sopportare questi bravi soldati, i quali dopo tutto preferiscono la vita agitata del campo alla noiosa monotonia della guarnigione.

Miutta.

Il principe di Bismarck

Si ha da Berlino 19:

Il dott. Schweningen fu improvvisamente chiamato a Varzin. Anche Herbert vi si reca. La sua gita era, però, stabilita da tempo.

Alleanza austro-italica

A Trieste con mandato di comparizione, furono citati dinanzi all'i. r. tribunale, come coaccusati del processo dell'*Indipendente*, i signori dottore Moisè Luzzatto, medico, primo vice-presidente del Consiglio municipale ed assessore per la pubblica istruzione; Edgardo Rascovich, presidente della Società operaia e consigliere municipale, già garibaldino; Felice Venezian, avvocato e consigliere municipale. Sono accusati di far parte del consorzio dell'*Indipendente* e d'aver ispirato l'indirizzo del giornale.

A Roma venne sciolto il *Comitato per Trieste e Trento.*

Il direttore generale della P. S. presentò all'on. Crispi, la seguente relazione pubblicata l'altra sera nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Eccellenza! — Si è costituita a Roma una associazione col titolo: « Comitato per Trieste e Trento » che assumendo l'autorità del governo si propone gli intendimenti che a parere dello scrivente offendono le prerogative dei grandi poteri dello Stato.

Il Comitato accingendosi ad ottenere gli scopi a cui mira presentò ieri alla questura di Roma per licenza d'affissione, che fu rifiutata, un manifesto agli italiani. Coi concetti espressi nel manifesto, e con la forma imperatoria con cui si presenta il Comitato, ha la pretesa di sostituirsi al Re a cui esclusivamente lo Statuto affida la stipulazione dei trattati e il diritto di pace e di guerra.

I promotori calpestando la sovranità nazionale sanzionata dai plebisciti si affermano arbitri delle sorti del popolo e lo chiamano sotto finto pretesto della liberazione di Trento e Trieste a portare sul regno l'agitazione e il disordine. Cotesti faziosi ingiuriano il governo e il parlamento, dicendoli obbliosi dei diritti della nazione, maledicono l'alleanza che non solamente è la salda base di pace dell'Europa, ma la garanzia dell'indipendenza, dell'unità d'Italia contro l'azione insidiosa dei nemici palesi ed occulti.

Giova intanto osservare che gli atti del comitato di Trieste e Trento sono specialmente diretti a turbare le relazioni internazionali del governo del Re con una potenza estera e mettere l'Italia in vero stato di isolamento. Cotesti atti sono puniti dal nuovo codice penale, che se non è ancora obbligatorio a termine di legge, costituisce nullameno un dovere morale pel governo che non può permettere il delitto venga perpetrato.

Per tutto ciò il sottoscritto propone a Vostra Eccellenza la firma del seguente schema di decreto.

Segue il decreto firmato da Crispi così formulato: Visto il manifesto del Comitato di Trieste e Trento in data 17 luglio considerando che il Comitato di Trieste e Trento cogli scopi a cui mira usurpa i poteri che per l'art. 5 dello Statuto sono affidati al Re e solamente dal Re possono e devono essere esercitati; considerando che i principii a cui si ispirano i sottoscrittori del manifesto ove trovassero l'attuazione varrebbero a sconvolgere nelle loro funzioni i poteri costituiti sostituendo l'azione dei privati cittadini all'azione dello Stato; considerando che gli atti del del Comitato suddetto oltre ad essere una violazione flagrante della legge fondamentale dei plebisciti che sono la base della monarchia nazionale sono con meditato proposito diretti a turbare le relazioni internazionali dell'Italia con una potenza estera: decreta: art. 1. Il Comitato di Trieste e Trento è sciolto. Art. 2. I contravventori al presente decreto si puniranno a norma di legge. Art. 3. Il Questore di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto. »

In seguito a questo decreto l'onorevole Crispi telegrafò ai prefetti avvertendoli che qualunque riunione o manifestazione pubblica a scopo irredentista deve essere proibita.

Il console di Trieste, *Durando*, venne traslocato a Liverpool; e a Trieste va *Malmusi* ora console in quest'ultima città.

DI QUA E DI LÀ

Deputato suicida.

Bologna 20. Il deputato professore Loreta si è suicidato alle 5 e 45 sparandosi una revolverata al cuore.

Siviglia e il Papa.

Il sindaco di Siviglia lesse nella seduta del consiglio municipale un comunicato del governatore che informa il municipio stesso di astenersi dall'occuparsi dell'affare relativo al messaggio inviato al papa. Il comunicato dice: Il municipio di Siviglia si guardi bene dall'eseguire l'offerta fatta al papa se questi la accettasse.

La popolazione della Bulgaria.

La Bulgaria, colla Romelia Orientale secondo la nuova anagrafe conta una popolazione di 3,154,375 abit., di cui 1,605,389 maschi e 1,598,986 femmine. La grande maggioranza è bulgara cioè 2,326,250 abitanti. Vi si trovano oltre mezzo milione di Turchi, 58,000 Greci, 50,291 Zingari, 23,546 Ebrei, 3245 Tedeschi, 2557 Austriaci e Slavi, finalmente 2242 Serbi.

Peste.

Si ha da Costantinopoli che la peste fa spaventevoli progressi nell'Asia Minore.

Nella provincia di Assin si calcola siano morti nel mese di luglio più di 3000 persone. Le autorità turche hanno completamente segregate le provincie infette dalle provincie ancora sane.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.9	749.9	750.0	749.8
Umidità relativà	66	49	70	64
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	—	N	—	—
Vento { vel. k.	0	2	0	0
Term. cent. .	22.4	26.6	20.7	24.1

Temperatura { massima 31.4 / minima 15.3
Temperatura minima all'aperto 13.2

Per l'onomastico di S. M. la Regina. A un telegramma inviato a S. M. la regina dal comm. co. Antonino di Prampero presidente del Consiglio provinciale, a nome di esso Consiglio, fu risposto in questi termini:

Venezia 21.

S. M. la Regina mi incarica di porgere a Lei ed a codesto onorevole Consiglio provinciale vivi ringraziamenti per gli augûri gentilmente espressile nella fausta ricorrenza di ieri.

Il cav. d'onore di S. M. Margherita
DI VILLAMARINA.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Società Dante Allighieri. — Il presidente della Camera di Commercio accettò l'incarico di raccogliere adesioni alla Società Dante Allighieri, la quale si propone di diffondere la lingua e la coltura italiana fuori del Regno.

« E' bene — scrive il presidente nella sua lettera d'invito — che un comitato locale si costituisca anche in Friuli, regione che dà così largo contributo alla emigrazione e vede ancora una porzione di sè, oltre il confine, lottare contro l'invadente elemento slavo. Non occorre poi accennare come il diffondersi della lingua e della influenza italiana gioverà pure ai commerci della nostra Nazione »

Hanno finora consentito di far parte della Società, iscrivendosi presso la Camera di Commercio, i signori:

Antonio Masciadri, dott. Gualtiero Valentinis, nob. Antonio dal Torso, cav. uff. Carlo Kechler, cav. G. B. Degani, Edoardo Tellini, Francesco Minisini, Pietro Moro, G. B. Spezzotti, cav. Antonio Volpe, Luigi di Marco Bardusco, cav. Marco Volpe, Elio Morpurgo, Francesco Orter, Giovanni Marcovich.

A quanti desiderano che le nostre colonie restino italiane di coltura e di sentimento, a quanti ricordano e rimpiangono i tempi che negli scali di levante parlavasi la lingua delle italiane repubbliche e mare veneto era l'Adriatico, a tutti cui stanno a cuore le tradizioni e gl'interessi d'Italia facciamo appello, affinchè vogliano divenire membri di una Società che ha così nobili fini. G. V.

Società Dante Allighieri. Sottoscrizioni per la formazione del *Comitato locale* di Udine.

Presso il *Giornale di Udine*:

Avv. Pietro Linussa — Avv. L. C. Schiavi.

Presso il signor F. Malossi:

Misani cav. prof. Massimo — Merzagora Giovanni — Valentinis Angelo — Gennari Giovanni — Rigo Leonardo — Cozzi Battista — Berghinz Francesco — Marcolini Pietro — Micoli Angelo — Malossi Francesco — Camovitto Daniele — Battistoni G. B. — Jacuzzi Alessio — Someda dott. Giacomo — di Caporiacco Francesco avv. — Bastanzetti D.

Esami di licenza liceale. Ecco il risultato finale degli esami di licenza liceale ch'ebbero termine sabato presso il nostro liceo:

Carlo Alfonso Nallino, I.° premio di I.° grado — Leonardo Piemonte, idem — Giovanni Malagnini, II.° premio di I.° grado — Luigi Pizzio, idem. — Guido Berghinz, I.ª menzione onorevole — Ammiano Zuccaro, II.ª menzione onorevole.

Licenziati: Adelardo del Torre — Luigi Galeazzi — Guido Ottorogo — Antonio Pilosio.

All'esame si presentarono 14 studenti effettivi, dei quali 10 ottennero la licenza e 4 vennero rimandati a ottobre.

Di questi ultimi, due dovranno ripetere l'esame in due materie, e due in una sola.

Il risultato degli esami è molto lusinghiero per *tutti*, e noi ce ne congratuliamo cogli egregi giovani e coi distinti professori.

Cucina popolare economica. Nell'adunanza dell'Assemblea degli azionisti della cucina popolare economica ch'ebbe luogo ieri vennero eletti quattro nuovi consiglieri ai posti resisi vacanti nelle persone dei signori Fanna Antonio Marcovich Giovanni, D'Arcano conte Orazio e Modolo Pio Italico.

Il signor Rizzani Leonardo propose di votare all'ordine del giorno che l'assemblea apprezzando i meriti della iniziativa per la fondazione della Cucina popolare, valutando le zelanti prestazioni per il suo progressivo svolgimento s'abbia attestare la dovuta riconoscenza al signor De Girolami cav. Angelo proclamandolo ad unanimità benemerito della benefica istituzione.

Bollettino giudiziario. Antiga Pietro pretore di Aviano è tramutato al secondo mandamento di Milano — Loredani Partesotti Italo, pretore di Codroipo è tramutato al primo mandamento di Udine — Bolzon Vittorio pretore di Appiano è tramutato ad Aviano.

Gita dei Ginnasti. Domani pubblicheremo la relazione sulla gita intrapresa l'altra notte da alcuni soci della nostra associazione di ginnastica a San Leonardo.

Lodi meritate. Riceviamo da S. Maria la longa e di buon grado pubblichiamo:

Mi viene riferito che, le signorine Zorzi Adele di S. Maria la longa e Dorigo Giulia di Cividale, allieve dell'Istituto Uccellis, superarono felicemente, in tutte le materie, gli esami di maestre normali di grado superiore nella sessione d'esami tenutasi in Padova gli scorsi giorni.

Ciò torna ad onore non solo delle due distinte giovinette ma anche del Collegio ove si seppe così eminentemente istruirle (1). Y.

Fiera di cavalli in Lonigo. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 23 al 26 corr. saranno distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno in destinazione di quella città, e saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del giorno 27, in partenza dalla detta città per le rispettive stazioni.

Il prezzo dei biglietti dalla stazione di Udine è il seguente:

Prima classe lire 33.90; seconda lire 23.75; terza lire 14.55.

Ignoranza e ferocia. Certo S. Bernardino di Torreano, individuo piuttosto ipocondriaco, s'era fitto in mente che certa C. Luigia lo avesse stregato, e quindi nutriva contro la presunta maliarda un profondo rancore al quale diede sfogo mercoledì sera 17 corrente sparandole contro a tradimento un colpo di pistola. Per fortuna il proiettile passò traverso alle vesti ferendo solo leggermente al ginocchio destro la poveretta.

Non par vero che possano succedere ancora di queste cose nell'anno di nostra salute 1889. *(Forumjulii)*

(1) E noi aggiungiamo le nostre congratulazioni. N. d. R.

Onorificenza. Con recente decreto il cav. Osualdo Cappellari, già Ingegnere Capo del Genio Civile, ora in riposo, fu insignito del grado di cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

La nuova linea della tramvia. Ieri mattina venne definitivamente aperta al pubblico servizio l'intera linea della tramvia da Porta Aquileia a Porta Gemona.

In complesso la linea funziona bene. Vi sono alcuni piccoli inconvenienti, che certo spariranno in seguito.

Il cavallo di rinforzo per la salita Bertolini è tenuto nel vicolo Di Lenna, e quando giunge il carrozzone da via Gemona viene subito attaccato *davanti* all'altro cavallo, e quindi staccato all'incominciamento della via Mercatovecchio.

Molti osservano che sarebbe meglio di attaccare il cavallo di rinforzo *di fianco* ma d'altra parte si risponde, che lungo quel tratto di tramvia non vi sarebbe posto per due cavalli l'uno a fianco dell'altro.

E' certo però che nel modo che si pratica ora s'affaticano molto i cavalli ed anche l'uomo che deve tenere il primo dei due animali per le redini.

Un inconveniente piuttosto grave è il passaggio dei carrozzoni in Mercatovecchio durante il suono della banda.

Non si può pretendere che la tramvia interrompa il servizio per due ore, e quindi non rimane altro che far suonare il meno che sia possibile la banda sotto la loggia municipale.

A proposito: si desidererebbe sapere per qual ragione dopo la partenza delle musiche militari, si siano soppressi del tutto i frequentatissimi concerti nel piazzale della stazione?

Durante tutta la giornata di ieri molta gente stazionava lungo il nuovo tratto da piazza V. E. a porta Gemona e specialmente sotto il palazzo Bertolini.

La linea piazza V. E. porta Venezia funziona da sola, e quelli che vengono da porta Gemona e dalla stazione, diretti per la suddetta destinazione, ricevono un biglietto speciale di *trasbordo*.

Abbiamo udito molti lagni su questo servizio di trasbordo, dovendosi qualche volta aspettare anche un quarto d'ora. La Società deve assolutamente provvedere affinchè vengano evitati tali ritardi.

In complesso si fecero 3800 biglietti dei quali 3206 sulla linea Stazione-porta Gemona.

Tutto il personale addetto alla tramvia fece ieri un servizio lodevolissimo, per quanto faticoso.

Alla sera, dopo cessate le corse, la direzione offrì una bicchierata a tutto il personale *viaggiante*, alla birreria Moretti.

Il vagone di IIIª n. 3079. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Fosse la lentezza del treno, fosse la statica particolare del ponte sulla *Laguna* combinati col torpore in cui era tuttavia immerso per l'ora mattutina, fatto sta ch'io, durante quel percorso non m'era accorto punto delle torture che doveva poscia subire nel vagone di IIIª n. 3079. Figuratevi! M'era naturalmente riparato nel suo grembo con la stessa fidanza onde un bambino s'abbandona tra le braccia materne. Ma quando la locomotiva prese la ire sulla linea Mestre-Portogruaro, credetti d'essere montato sulla groppa d'un basilisco. A scanso di provarlo, immagini il lettore un vagone che negli annali delle ferrovie rimonta ai primi bagliori della civiltà. Senza esser *dentro nelle segrete cose*, so dirvi che nell'anno di redenzione 1859 il vagone in argomento fu di servizio attivo come veterano pel trasporto dei feriti raccolti sui campi di Magenta e Solferino. Sulle sue livide impalcature reca tuttora l'impronta d'atre macchie come di sangue, certo di quei miseri eroi *qui spinti di Croazia e di Boemme*.

Ora i suoi nuovi padroni, forse in premio dei filantropici servigi resi, gli fanno l'alto onore d'inflarlo con le giovani reclute di vagoni e via come il vento. Lacero, sdrucito, sconnesso in tutte le sue commettiture, quando la corsa vertiginosa lo trasporta sulla via ferrata, il miserabile vagone numero 3079 rugge, stride, cigola, traballa, rumoreggia. « E mugghia come « fa mar per tempesta — Se da con« trarii venti è combattuto ». — E' un miracolo di resistenza se non si sfascia. Miseri i viaggiatori che hanno la calamità d'essere suoi ospiti! « Di « qua, di là, di giù, di su li mena » ed agita così da farci credere cascati addirittura a ca' del diavolo. *Carpenedo*, grida il conduttore.

Ecco il mio liberatore, esclamai io, nel mentre mi precipito allo sportello col divisamento di discendere. « Dove fuggi? » mi grida l'amico A. Z. di Port... che sopportava con eroismo di martire la fiera tortura. « Cambiamo vagone » rispondo io afferrando il manubrio per aprire. « Ma tu vai a farti sfracellare dal treno » ripiglia l'amico trattenendomi. « Non dovresti ignorare, prosegui, che alle stazioni seminate tra Mestre e Portogruaro, raramente le fermate della locomotiva sono più lunghe d'un lampo a semplice effetto di ascesa o discesa senza funzioni intermedie ». Pur troppo che io lo sapeva! (E qui, tra parentesi, all'autore di quel barbaro orario, auguro una corsa Portogruaro-Mestre, magari nel vagone di IIIª n. 3079, accompagnato dagli effetti idrodinamici dell'*Oleum Ricini comunis* in viaggio di rapida circolazione ne' suoi intestini).

Insomma fu giocoforza rassegnarmi alla logica spietata dell'amico A. Z. a cui forse oggi devo la mia pelle. Sarà stato caso; ma perchè mi adagiassi più facilmente all'eroica virtù della rassegnazione volle fortuna che alla stazione di Venezia entrasse nel medesimo scompartimento un frate della pesante tunica color marrone, il quale biascicando qualche giaculatoria ed innalzando il serafico viso al cielo del vagone, pareva si beatificasse di quel pandemonio, mentre che io attaccava dei buoni *moccoli* in omaggio alla provvida amministrazione della R. A.

Ad ogni lilipuziana stazione succedentesi con fulminea rapidità, ricominciava, grado grado crescendo, la musica infernale che quando seguava il *fortissimo*, allo scricciolio ed al traballamento sussultorio del mostruoso veicolo si univa il rombare di 300 colpi per minuto d'un assito scapolo da chiodi, accompagnato in precisa cadenza dal tintinnio acutissimo del concavo cristallo per l'illuminazione.

Ma già m'era rassegnato, e così tanto per ingannar me stesso, gli occhi serrati, mi finsi un iniziato degli antichi misteri Eleusini, dei Magi, di Mitra, di Iside e simili, nei quali il neofita veniva assoggettato in tenebrosi sotterranei alle prove più spaventevoli di strani frastuoni e misteriose voci e rumori. E la stazione di Portogruaro non spuntava mai.

Portogruaro!... Oh, i bei giorni che più non ritorneranno, quando nel seminario di quella città apprendeva belle lettere dai distinti professori don Francesco Baschiera e signor Pietro Fabris (allora *don* anche lui). In quel feroce vagone n. 3079 m'apparvero nelle loro nude terribilità gli epici versi del Tasso da studente imparati.... « Tremano « le spaziose atre caverne — E l'aer « cieco a quel rumor rimbomba...., — « Nè si scossa giammai trema la terra, « — Quando i vapor in sen gravida « serra. »

Mi credetti un istante Enea all'entrata nell'inferno virgiliano: « Ed ecco « all'apparir col primo sole — Mugghiò « la terra, si crollaro i monti, — Si « sgominar le selve, urlar le fiere — « Al venir della dea. » — Il fischio prolungato della vaporiera mi scosse dalle fantastiche divagazioni. Sporto il capo fuori dello sportello nella direzione della locomotiva, mi si prospetta di fianco l'eccelsa pittoresca cupola di platani dello *Stradone di S. Nicolò*.

« Non scesi no, precipitai.... » dal vagone-tortura, quando la simpatica voce del conduttore gridò finalmente: *Portogruaro!* « E come quei che con lena « affannata — Uscito fuor del pelago « alla riva — Si volge all'acqua peri« gliosa e guata », così io, mentre fuggiva, mi volsi indietro a rimirar quel vagone « lacerator di ben costrutti orecchi » non parendomi ancor vero d'esser sfuggito illeso dalle sue branche, se vuolsi eccettuare un'*otite* incipiente alla *tromba d'Eustacchio*.

E dire che per visitare la *regina dell'Adriatico* aveva prescelta quella linea non solo per alte ragioni d'economia, come anche per contemplare le belle foreste, delizia dei cacciatori, le quali sfilano frequenti davanti al treno, a mirare le verdeggianti praterie circondate da ruscelli e stagni perenni alla cui superficie galleggia lo specioso *Nelumbio* che prestò ai pittori la forma della loro tavolozza.

Quando mi vidi al sicuro dal vagone, satanico, giurai di trarne aspra, solenne vendetta. Ora do corso al mio giuro: « I viaggiatori di terza classe di tutti i 32 venti della terra per amor della loro pelle si guardino dal vagone - carnefice n. 3079 come si guarderebbero dalla peste bubonica. » Mi basta. Così i suoi principali, visto che è reso inabile a rompere ancora le coste ai poveri viaggiatori, gli useranno la misericordia di rompere le coste anche a lui stesso e collocarlo finalmente a riposo. *Albus.*

Arresto per truffa. Dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Antonio Nicola da Venezia per truffa in danno dell'oste conti Guelio.

Bambino annegato. In Sesto al Reghena il ragazzo di anni 4 Martin Antonio, trastullandosi vicino ad un canale accidentalmente vi cadeva, annegandosi.

Infanticidio scoperto — Un bravo brigadiere. Ci scrivono da Artegna, 21 luglio 1889:

Il mattino del 18 corr. si sparse una notizia raccapricciante per Artegna: in un fosso, sotto un pugno di fieno, nelle paludi di Artegna, era stato scoperto il cadaverino di una creatura umana, involto in un fazzoletaccio. Non potete immaginarvi l'impressione prodotta in paese, e i commenti svariati che si fabbricavano; le donne specialmente erano montate su tutte in furia.

In seguito allà praticata autopsia, sarebbe risultato che quella creatura fosse nata viva e vitale circa una ventina di giorni fa, e poche, a dir vero, erano le speranze che si nutrivano circa al rintracciamento della madre snaturata. Nondimeno, il solerte brigadiere dei R. R. Carabinieri di Buja, sig. Giovanni Sacchetti, malgrado certi sospetti passati inosservati, fino dal primo divulgarsi della ributtante notizia, si era apposto al vero; e mercè il di lui raro accorgimento e le instancabili investigazioni, non tardò a svelare la colpevole nella persona di certa Fant Maddalena del fu Giuseppe, di anni 30, domestica di Buja. Egli seppe tanto bene condurre la bisogna che costei gli spiatellò di aver partorito la povera creaturina il giorno di S. Ermacora alle 10 di mattina in un acquedotto sottostante a una strada assai frequentata nel borgo Salto di Artegna.

Va notato che quella sciagurata, essendo ultimamente stata serva in Artegna, effettivamente fu veduta aggirarsi in quel torno di tempo nei pressi del nostro paese.

Non è la prima volta che il sullodato signor brigadiere si distingue per aver operati arresti di non lieve importanza, e tali che richiedevano non solo zelo pel proprio dovere, ma benanco intelligenza e coraggio.

Diffatti, dacchè si trova in Buja, si fu mercè l'opera sua che venne sollecitamente assicurato alla giustizia il parricida Pascuttini di Gemona, il crudele latitante Patriaca di Buja, quello che torturava i poveri fanciulli che conduceva in Germania al lavoro, nonchè il falso monetario di Mels, con tanta astuzia fatto cadere in trappola a San Daniele giust' appunto in seguito alle indicazioni somministrate dal signor brigadiere Sacchetti.

Ora noi crediamo dovuto un pubblico cenno di elogio al benemerito signor brigadiere, affinchè sappia che se per lui il culto del dovere è sacro, per la società è altrettanto doveroso il tributargli il meritato encomio.

Noi qui d'Artegna poi dobbiamo in modo speciale essergli grati, se non altro per avere sollevato le nostre buone donne dall'incubo opprimente che le perseguitava dopo l'orrore destato da quest' infanticidio. C.

Alla sagra di Remanzacco. E così, verso l'imbrunire, con altri due amici prendiamo la vettura in piazza V. E. e via a Remanzacco.

La giornata era stata calda, ma si respirava bene e tanto più si va volentieri nella direzione di Cividale da dove viene sempre un po' di arietta fresca. Si discorre del più, del meno e in prossimità del ponte sul Torre non si può a meno di rilevare come possa riuscire pericoloso il passaggio con vetture quando improvvisamente giunge il treno su quel ponte. Ed il vetturale (cui non pareva vero poter dir male di ferrovie e di tram) raccontava di varii accidenti accorsi in quel luogo. Anzi giorni fa un egregio signore di Udine — il marchese M., con un suo agente — ha fatta una ribaltata che fu vero miracolo se non ebbe conseguenze gravi sulle persone, come lo furono per la vettura. Ma bisogna proprio che accada qualche grave disgrazia perchè si mandino commissioni di inchiesta, col resto.

Eccoci a Remanzacco. L'oscuro della sera era già abbastanza per render gradito e di sorpresa l'ingresso in paese fra archi illuminati a palloncini. Effetto bellissimo. Si va avanti come si può, il vetturale, in seguito a nostra ingiunzione, scende da cassetto e conducendo il cavallo a mano ci fa pervenir fino al principale albergo del luogo. Albergo per modo di dire, che si intende.

Con una furia di ciao e di mandi frammista a dei *folc ti trai ance tu cult*, si fa subito il riconoscimento di molti, più sollecitì di noi, che erano riesciti a mangiare delle ossicina sottili dette pollo arrosto, dei tendini ed aponeurosi chiamate vitello, della carne molto rossa chiamata salame suino, e così via. Però quanto di meglio si può aspettarsi in un paese la cui vita ordinaria è scemata in ragione del maggior lavoro che fa la ferrovia Cividale Udine anche coi slavi italiani.

Diffidando del vino, che ci fu detto esser tutto Americano, si prese della birra in piccoli veramente piccoli, sempre però di occasione.

Ma i mie
dale l'amica
un alfabeto
vale passato
Cassignacco
l'alto del su
— o sente
nanzi nume
rini, ballari
lanti.

Vengono
che i miei
ritorno e a
dirmi che i
decisi pren
Udine.

E questa
tente. Se
per la corsi
mancanti a
zione, e pe
zione diver
ferroviaria
una via s
che l'argen
parisse a
prestataci
Remanzacc
il casello,
in un foss
casello-staz
già altri
fra questi
che stava
giaculatori
Veneta ch
cendere un
stazione,
giaculatori
sione soler
disposto pe
forestieri
sagra di F

Nell'osc
mittente d
a poco con
il binario.

D'un tr
tura della
mura deg
ficarono
accese un
di torce a

Il noto
tranquillat
gli altri,
in orario
successo i
manzacco)
avevano
anche a U
Volevano
ma *fu fòr*
Aquileja c
che così
nuova fer

Per me
così posso
avevano a
righe di re
non sono

Per gl
Il Minister
vare del b
pratico qu
sivi che n
l'anno pass
età, della
lare del 2
ha determ
cezionalissi
esami este
anno il
quegli ass
di essere r
di avere u
piuto dopo
Le doma
tate a que
decembre

81.ª es
di Bari.
zioni di qu
i maggiori
nuta nei g

Serie	N.
334	21
422	17
638	89
74	12
361	11
254	90
757	22
768	58
6	19
6	37

Seguono
rimborsi.

Disgra
le 8.1[4, al
bero potuto
disgrazie.

Il carrozz
niente da
incominciata
porta Gemo
che intrapre
rono propric
Buon per
tram fece
a corsa, e

Ma i miei compagni trovano a Cividale l'amica B, la C, la D.... che so io un alfabeto di reminiscenze del carnovale passato e anche della sagra di Cussignacco. E il maestro Casioli dall'alto del suo seggio in orchestra vede — o sente veramente — passarli innanzi numerorissime coppie di ballarini, ballarine, e non poche sbornie ballanti.

Vengono le 10, o poco meno; e visto che i miei compagni non pensavano al ritorno e anzi mi usavano la cortesia di dirmi che io era il *terzo incomodo*, decisi prendere il treno speciale per Udine.

E questa fu la mezz'ora più divertente. Se i lumi erano abbondanti per la corsia principale pel paese, erano mancanti affatto per andare alla stazione, e peggio anzi un fanale in direzione diversa del punto della fermata ferroviaria induceva tutti a prender una via sbagliata, così da augurarsi che l'argenteo raggio della luna comparisse a chiarire la buia strada apprestataci dai preposti alle feste di Remanzacco Giungo finalmente presso il casello, a rischio di far un bagno in un fossato proprio limitrofo a quel casello-stazione. Ivi erano convenuti già altri anziosi di prender il treno, fra questi un noto signore della città che stava recitando una quantità di giaculatorie all'indirizzo della Società Veneta che non si dà il lusso di accendere un fanale in prossimità alla stazione, in giornata simile; e altre giaculatorie all'indirizzo della commissione solertissima che aveva tanto bene disposto per far conoscere la strada ai forestieri che sarebbero convenuti alla sagra di Remanzacco.

Nell'oscurità, coll'accensione intermittente di zolfanelli, ci si andava poco a poco conoscendo e schierandosi lungo il binario.

D'un tratto però, l'improvvisa apertura della stazione e la cortese premura degli impiegati ferroviari, modificarono notevolmente ogni cosa. Si accese un fanale..... e poi una quantità di torce a vento.

Il noto signore delle giaculatorie fu tranquillato, e comodamente, come tutti gli altri, prese posto nel treno giunto in orario (si noti questo avvenimento successo in onore della sagra di Remanzacco). Dei ballerini stanchi e che avevano bevuto di quell'americano, anche a Udine trovarono di lamentarsi. Volevano trovar pronto il tramway, ma fu fortuna per il Caffè fuori Porta Aquileja che il tramway non sia stato, che così molti gradirono fare una nuova fermata.

Per me fu veramente l'ultima, non così possono dire altri amici che si avevano assunto di redigere loro due righe di relazione, ma che finora (11 ant.) non sono pervenute.

Un cronista a spasso.

Per gli assistenti farmacisti. Il Ministero dell'Interno, per non privare del beneficio della prova di esame pratico quegli assistenti farmacisti abusivi che non poterono approfittare nell'anno passato per piccole differenze di età, della concessione fatta colla circolare del 28 marzo 1887 N. 20500-4, ha determinato di concedere in via eccezionalissima un altra sessione di tali esami estendendo a tutto il corrente anno il tempo utile per fruirne a quegli assistenti i quali proveranno di essere nelle condizioni volute e cioè di avere un decennio di esercizio compiuto dopo toccato il 16° anno di età.

Le domande dovranno essere presentate a questa Prefettura entro il 31 decembre p. v.

81.ª estrazione del prestito di Bari. Ecco l'elenco delle Obbligazioni di questo Prestito che ottennero i maggiori premi nell'estrazione avvenuta nei giorni scorsi:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
334	21	L. 45000	81	26	L. 200
422	17	» 3000	124	97	» 200
638	89	» 1000	205	13	» 200
74	12	» 800	231	62	» 200
361	11	» 800	237	19	» 200
254	90	» 400	417	27	» 200
757	22	» 400	421	38	» 200
768	58	» 400	568	15	» 200
6	19	» 200	691	25	» 200
6	37	» 200	765	91	» 200

Seguono molti altri premi minori e rimborsi.

Disgrazie evitate. Iersera verso le 8.1[4, alla salita Bartolini, avrebbero potuto succedere di certo gravi disgrazie.

Il carrozzone della tramvia, proveniente da Mercatovecchio, aveva già incominciata la discesa dirigendosi verso porta Gemona, quando tre carrozze, che intraprendevano la salita si trovarono proprio sulla linea.

Buon per loro che il conduttore del tram fece ogni sforzo per trattenere a corsa, e che se la poterono cavare senza malanni di sorta. Ne nacque contemporaneamente la solita confusione. Pare che la cornetta, con buon pensiero ivi posta, non sia stata in quel momento udita.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Stagione della Fiera di S. Lorenzo (agosto 1889).

Si rappresenterà l'ultimo capolavoro del maestro **Giuseppe Verdi** sopra libretto di **Arrigo Boito**

OTELLO

concertato e diretto dal maestro cav. **Gialdino Gialdini.**

Artisti di canto.

Isabella Meyer — Flora Mariani De Angelis — cav. **Augusto Brogi** — cav. **Leone Fumagalli** — *Aristide De Comis — Giuseppe De Grazia.*

Comprimari: Sigismondo Pellizoni — Clemente Ortali.

Maestro istruttore dei cori *Franco Escher* — Altro maestro dei cori e direttore di scena *Alessandro Bartoli* — Primo violino a spalla *Giacomo Verza* — Arpista *Emma Manzato.*

Professori d'orchestra n. 54 — Mandolinisti n. 8 — Coristi d'ambo i sessi n. 50 — Ragazzi cantori n. 10 — Fanfara sul palcoscenico.

Ditta proprietaria dello spartito *G. Ricordi e C.* — Vestiaristi *Hofstätter e Bonaventura* — Attrezzisti *Capuzza e figli* — Macchinisti *A. Stancich e F. Nigris* — Ditta fornitrice degli apparati elettrici *Volpe e Malignani* — Parrucchiere *S. Bonetti* — Calzoleria, *Cazzola Giosuè*, fornitore della Scala di Milano.

Gli scenari tutti di proprietà di A. Stancich, *espressamente dipinti per questo teatro* dagli scenografi prof. Lorenzo Guidicelli e suo allievo Giacomo Rossi di Trieste.

Il teatro ristorato e provveduto di ventilatori sarà illuminato a luce elettrica.

Abbonamento
per n. 12 rappresentazioni

Ingresso alla platea e palchi	L. 28.—
Id. pei sigg. ufficiali e impiegati	» 24.—
Poltroncina per tutta la stagione	» 52.—
Scanno » » »	» 26.—

Prezzi serali.

In sere ordinarie.

Ingresso alla platea e palchi	L. 3.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	» 1.—
Id. id. pei ragazzi	» 1.50
Id. al loggione	» 1.—
Poltroncina in platea	» 4.—
Scanno »	» 2.—
Sedia numerata in galleria	» 1.—

In sere straordinarie.

Ingresso alla platea e palchi	L. 4.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	» 1.50
Id. id. pei ragazzi	» 2.—
Id. al loggione	» 1.50
Poltroncina in platea	» 6.—
Scanno »	» 4.—
Sedia numerata in galleria	» 1.50

Non si accordano altre facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro nei giorni 7, 8 e 9 agosto dalle ore 12 m. alle 2 pom.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 14 al 20 luglio 1889.

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	10	
Id. morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	1	

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Ado Antonutti di Angelo d'anni 1 e mesi 7 — Angelo Dorigo di Isidoro di mesi 3 — Tommaso Dolce fu Tommaso d'anni 5 — Ida Foi di Giuliano d'anni 4 — Valentino Driussi fu Antonio d'anni 86 muratore — Maria Chicco-Bortuzzo fu Leonardo d'anni 74 casalinga — Renzo Cucchini di Eugenio di mesi 10 — Maria Zilli-Tonini fu Sebastiano d'anni 51 rivendugliola.

Morti nell' Ospitale Civile

Enrico Binutti fu Patrizio d'anni 69 agricoltore — Nicolò Scorsolini fu Antonio d'anni 76 cocchiere — Matilde Morelli di mesi 3 — Giuseppe Brugnera fu Francesco d'anni 65 calzolaio — Caterina Gollino di Giovanni d'anni 18 contadina.

Totale n. 13

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Pietro Facchin sarto con Teresa Micelli contadina — Luigi Pravisano agricoltore con Santa Toffolutti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Vittorio Zamolo muratore con Assunta Missano tessitrice — Massimo Liva agricoltore con Gioseffa Predan contadina — Leonida Deison r. impiegato con Luigia Modesti civile.

Telegrammi

Ritorno del Re

Roma 21. Il Re tornerà fra giorni da San Rossore alla capitale.

Corpo speciale d'Africa

Roma 21. La partenza del Corpo speciale d'Africa da Napoli per Massaua si farà in tre riprese; la prima partenza avrà luogo il 25 luglio, la seconda si farà il 2 agosto e la terza il 10 dello stesso mese. Al trasporto sono destinati lo *Scrivia*, il *Gottardo* ed il *Polcevera.*

Contro i Dervisci

Cairo 21. Delle cannoniere rimontanti il Nilo in ricognizione sorpresero 200 dervisci e ne uccisero alcuni. Quattromila dervisci provenienti da Sarras si avanzano lungo la riva occidentale per rinforzare Wadelnjumi.

Il vincitore arrestato.

Szegedino 21. Pel processo della grande vincita al lotto la signora Telkesy e figlia furono arrestate e condotte a Temesvar. Esser confessarono tutto. Le perquisizioni fatte alla Telkesy fornirono le prove inconfutabili della colpabilità di Farkas.

Rivoluzione a Creta

Atene 21. Secondo notizie giunte da Creta la rivoluzione sarebbe imminente. I contadini mussulmani affluiscono verso le città del litorale. Nella provincia di Rhetymo i cristiani abbruciarono un villaggio mussulmano. Nella provincia di Episcopi (?) i cristiani impediscono l'emigrazione ai mussulmani verso la città. Tre mussulmani ed un cristiano furono uccisi.

Credesi che considerino come incoraggiante il recente discorso di Salisbury.

Costantinopoli 21. La Porta decise di elevare a diecimila uomini l'esercito nell'isola di Creta.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 luglio.

Venezia	8	59	67	37	30
Roma	4	32	75	86	18
Napoli	87	64	78	31	9
Milano	42	70	64	71	83
Torino	33	7	66	47	35
Firenze	75	17	67	9	86
Bari	45	52	9	89	30
Palermo	13	18	41	50	63

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 luglio

R. I. 1 gennaio	92.38	Londra 3 m. a v.	25.24
» 1 luglio	94.55	Francese a vista	100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.1[4 a 212.3[4

FIRENZE 20 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.53 —	Credito I. M.	734.25
Az. M.	718.—	Rendita Ital.	94.86 —

BERLINO 20 luglio

Berlino	95 60	Lombarde	—.—
Austriache	163 10	Italiane	95.60

LONDRA 19 luglio

Inglese	98 7[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 3[8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 22 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	83.85
Idem	(arg.)	84.90
Idem	(oro)	109.85
Londra 11.90	Nap.	9.46

MILANO 22 luglio

Rendita Italiana 94.57 — Serali 94.55
Napoleoni d'oro » 20.02

PARIGI 22 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.10
Marchi l'uno 123.15

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Villeggiature d'affittare

A CIVIDALE

a 3 minuti dalla stazione ferroviaria

Per trattative speciali rivolgersi fino al 22 corr. all'Amministrazione di questo giornale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Orione** . . . . . . » 1° Agosto 1889.
» » **Perseo** . . . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE**, Via Aquileja n. 94.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

per soli cent. **75.**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause maligne o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

L'Unica cura del sangue

L'Unica cura del sangue

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Cerone americano è l'unica tintura cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.